

CONCERTO

Prima ripresa in epoca moderna
delle *Sonate per organo*
di Giacomo Puccini

Liuwe Tamminga - organo

Ricostruzione a cura di:

| **Gabriella Biagi Ravenni**

| **Virgilio Bernardoni**

| **Dieter Schickling**

(Centro studi Giacomo Puccini)

Edizione a cura di:

| **Virgilio Bernardoni**

(Edizione Nazionale delle
Opere di Giacomo Puccini)


Centro studi
GIACOMO PUCCINI

EDIZIONE NAZIONALE
DELLE OPERE
DI GIACOMO PUCCINI



Collezione famiglia Finucci, Lucca

FACEVA PALPITARE LE MONACHE E BRONTOLARE I PRETI E BISBIGLIARE I FEDELI? GIACOMO PUCCINI ORGANISTA*

Il felice ritrovamento di un numero cospicuo di composizioni organistiche di Giacomo Puccini ci consente di ascoltare, e godere, brani inediti di un grande compositore, ma anche di conoscere più approfonditamente la sua formazione e la sua iniziazione professionale.

Uno dei primi biografi pucciniani, Arnaldo Fraccaroli, ha riportato, come un virgolettato, questo episodio:

«Mio padre [Michele Puccini] – dice il maestro – mi accompagnava spesso con sé quando saliva a provare l'organo della cattedrale, e anche in casa mi portava davanti alla tastiera. Ma siccome io non ero pronto a toccare i tasti, egli vi metteva sopra delle monetine di rame. E io subito a correre con le manine e raccogliere, e intanto le dita battevano sulla tastiera, e l'organo emetteva i suoni, e io senza saperlo cominciavo a prendervi confidenza e a suonare».

L'episodio ha in sé una valenza fortemente simbolica, ed è nel segno della trasmissione del mestiere 'lungo li rami' da padre in figlio, com'è naturale in una dinastia di musicisti. Quando Michele morì, il 23 gennaio 1864, si rese necessario affidarlo ad altri maestri, per l'organo e non solo. Nel dicembre di quello stesso 1864 Giacomo fu iscritto alla Scuola musicale privata di Luigi Nericci, allievo di Michele, organista, compositore, maestro di cappella, oggi conosciuto soprattutto come autore di un'importante *Storia della musica in Lucca* (1879). In quella scuola Giacomo apprese i primi elementi della teoria musicale – il solfeggio si direbbe oggi – saldamente intrecciati con la pratica vocale. E come voce bianca partecipò sicuramente ai tanti servizi musicali liturgici e più in generale alle esecuzioni musicali che si avvalevano proprio della partecipazione dei bambini della Scuola Nericci. Tra i maestri di cappella che concertavano i servizi troviamo il Nericci e Fortunato Magi, lo zio materno, tradizionalmente indicato come il primo insegnante di Puccini. Anche se non c'è evidenza dell'insegnamento dell'organo alla Scuola Nericci, non è azzardato ipotizzare che Nericci e/o Magi, entrambi anche organisti, abbiano portato avanti l'iniziazione compiuta da Michele.

All'Istituto musicale Pacini – dove risulta iscritto dall'anno scolastico 1868/69 – Giacomo frequenterà la classe d'organo dal 1872/73 al 1876/77, con Magi (soltanto fino alla fine del 1872, per l'abbandono del Magi di tutti gli incarichi lucchesi) e poi con Carlo Giorgi. È certo quindi che avesse acquisito il mestiere in precedenza da insegnanti privati, se nel gennaio 1873 poté diventare organista titolare a San Girolamo, un incarico che manterrà fino al 1882. Gli studi nella classe di Carlo Giorgi all'Istituto Pacini furono segnati comunque da un ottimo risultato, il primo premio per la scuola d'organo nel 1875. L'attività professionale da organista coincide dunque con l'incarico a San Girolamo, che si interrompe solo nel 1882: anche dopo il trasferimento a Milano (novembre 1880) per proseguire gli studi di composizione al Conservatorio, Giacomo ne mantenne la titolarità, provvedendo alle necessarie sostituzioni, come facevano suo padre e i suoi avi, indicando il fratello minore Michele (1864-1891).

I primi biografi nominano molte altre chiese in cui Puccini avrebbe prestato servizio suonando l'organo nei suoi anni giovanili. Le ricerche di Fabrizio Guidotti hanno escluso che di quegli organi Puccini abbia avuto la titolarità, anche se è tutt'altro che inverosimile che li abbia suonati saltuariamente, a chiamata.

Comunque, sulla base di altre evidenze, si possono considerare organi 'pucciniani' almeno quelli di San Pietro Somaldi (c'è una firma sull'organo), Farneta (altra firma) e Mutigliano (lo ricorderà Puccini stesso), oltre ovviamente a quello di San Girolamo (oggi a Piano di Conca).

Il racconto di come sono state ritrovate le 'Sonate' per organo richiederebbe maggiore spazio, basti dire che il ritrovamento è stato condotto come una vera e propria indagine investigativa attraverso tre collezioni, Della Nina, Toschi e Sandretti, e che ha dato un risultato all'inizio impensabile, 49 brani.

L'insieme dei brani testimonia un'intensa attività organistica del giovanissimo e giovane Puccini, anche se l'incompletezza di alcune carte fa ipotizzare una produzione ancora maggiore. Le 'Sonate' delle collezioni Toschi e Sandretti ci restituiscono il giovanissimo Puccini, attento a scrivere con precisione (doveva mostrarle a un insegnante?), e impegnato a sperimentare le varie tipologie di brani per l'uso liturgico. Tra le fonti compare anche un frontespizio «Sonate Per Organo / 4 Febbraio 1870», che potremmo considerare la 'copertina' di tutte le altre composizioni di quest'epoca. Brani per l'uso liturgico, secondo le prassi dell'epoca, ovvero offertori, elevazioni, consumazioni, versetti e marce. Le fonti della collezione Della Nina ci restituiscono invece il giovane Puccini, dotato di maggiore personalità e autonomia, e svincolato dalla costrizione della scrittura calligrafica. Le tipologie sono più o meno le stesse, con qualche novità degna di nota.

Il n. 1 contiene la citazione/elaborazione di «Questa o quella per me pari sono» dal *Rigoletto* di Verdi. E in un altro brano, il Largo n.7, affiora un altro motivo teatrale, tratto dal *Guarany* di Carlo Gomes, rappresentata al Teatro del Giglio nel settembre 1876.

Nei brani della collezione Della Nina compaiono anche alcuni valzer, come corrispettivo funzionale della marcia, da eseguire a conclusione della celebrazione. Che fossero i valzer a far «palpitare le monache e brontolare i preti e bisbigliare i fedeli», come raccontarono i biografi?

La presenza insolita di valzer tra queste 'Sonate' non può non colpirci, conoscendo la presenza significativa di questo inconfondibile ritmo/andamento/tipo nella creatività del Puccini maturo, come fa notare Virgilio Bernardoni. Un'altra premonizione del Puccini maturo fu individuata già da Alfredo Bonaccorsi – il primo studioso a occuparsi dell'argomento – nell'Allegro [n. 16], in cui l'autore «si compiace delle terze e seste che gli furono care specialmente in Bohème e in Tosca». E Luigi Ferdinando Tagliavini aggiunge che dove si «annuncia la sensibilità armonica e il gesto melodico del futuro Puccini è nel breve versetto (Sonata [n. 2]), in cui spicca un'ardita ricerca armonica».

Gabriella Biagi Ravenni

* Per una più esauriente trattazione sull'argomento vedi: *Giacomo Puccini organista. Il contesto e le musiche*, a cura di Fabrizio Guidotti, Firenze, Olschki, 2017, con saggi di Aldo Berti, Gabriella Biagi Ravenni, Fabrizio Guidotti, Luigi Ferdinando Tagliavini, Virgilio Bernardoni.

PROGRAMMA

- Sonata in Sol maggiore [Nr. 2]
Sonata su *Questa o quella dal Rigoletto* [Nr. 1]
Sonata in Sol maggiore [Nr. 12]
Sonata in Sol maggiore [Nr. 10]
Sonata in Sol maggiore [Nr. 15]
Sonata in Sol maggiore, *Largo* [Nr. 7]
Marcia in Re maggiore [Nr. 9]
Sonata in Sol maggiore, *Maestoso* [Nr. 6]
Marcia in Re maggiore [Nr. 4]
Sonata in Re maggiore [Nr. 17]
Sonata in Sol maggiore [Nr. 3]
Sonata in Sol maggiore, *Allegro* [Nr. 16]
Versetto in Sol maggiore, *Allegretto* [Nr. 23]
Versetto in La maggiore, *Maestoso* [Nr. 26]
Marcia e Valzer in Re maggiore [Nr. 8]
Versetto in Mi minore, *Allegro* [Nr. 22]
Marcia in Do maggiore, *Allegro* [Nr. 21]
Sonata in Sol maggiore [Nr. 11]
Versetto in Sol maggiore, *Allegro* [Nr. 24]
Sonata in La maggiore, *Tempo di Valzer però un poco meno* [Nr. 14]
Marcia in Sol maggiore [Nr. 18]
Sonata in Re minore [Nr. 5]
Sonata in Sol maggiore [Nr. 13]
Versetto in La maggiore [Nr. 25]
Marcia in Re maggiore [Nr. 45]



Chiesa di San Pietro Somaldi, Lucca, organo Cacioli; foto Glauco Ghilardi



Liuwe Tamminga

Liuwe Tamminga è considerato uno dei massimi esperti del repertorio organistico italiano del Cinque e Seicento. È titolare degli organi storici della Basilica di S. Petronio a Bologna insieme con Luigi Ferdinando Tagliavini, dove suona i due magnifici strumenti di Lorenzo da Prato (1471-75) e Baldassarre Malamini (1596). Ha inciso numerosi CD: l'opera completa di Marc'Antonio Cavazzoni ("Diapason d'Or", Premio della Critica Discografica Tedesca 2005, Premio Goldberg 5 stelle), le "Fantasie" di Frescobaldi (disco migliore del mese Amadeus marzo 2006), "Mozart on Italian Organs" (Premio della Critica Discografica Tedesca 2006 e Diapason 5 stelle), e la registrazione dedicata ad Andrea e Giovanni Gabrieli, realizzata con L. F. Tagliavini ("Choc de la musique" e Premio Internazionale del disco Antonio Vivaldi della Fondazione Cini di Venezia 1991). Nel 2006 l'uscita di "Gli organi storici dell'Appennino Modenese" (Diapason e Musica 5 stelle), nel 2008 tre CD

dedicati a "Fiorenzo Maschera", agli organi storici delle isole Canarie ed a "Giacomo Puccini", tutti e tre premiati con cinque stelle dalla rivista "Musica", Puccini anche con il "Diapason d'Or", e nel 2011 i "Ricerari" di Frescobaldi (Diapason d'Or), e una registrazione dedicato al "Ballo di Mantova". Nel 2012 "Giovanni Gabrieli" (Diapason d'Or) e nel 2013 due uscite: "La Tarantella nel Salento" e "Verdi the organist". Ha curato alcune edizioni di musica organistica, tra cui i ricercari della Musica Nova (1540), opere per tastiera di Giovanni de Macque, Marc'Antonio Cavazzoni e Pierluigi di Palestrina, i ricercari di Jacques Buus e Musiche per due organi di maestri italiani intorno al 1600. Dal 2010 è curatore del museo degli strumenti musicali "San Colombano-collezione Tagliavini" a Bologna. La sua intensa attività concertistica lo conduce in tutta Europa, negli Stati Uniti, in Sud America e in Giappone.

EVENTO ORGANIZZATO DA:



CON L'ALTO
PATROCINIO DEL:



CON IL SOSTEGNO
E IL PATROCINIO DEL:



SPONSOR:



MEDIA PARTNER:

